



Aurora Fogar, Chiara Russian, Veronica Spanghero, Iolanda Valentinuz



Menelao che sorregge il corpo di Patroclo,
copia romana, 200-150 a.C., Loggia dei
Lanzi



Galata Suicida, copia romana, originale in bronzo 230-220 a.C., marmo, h. 211 cm, Roma Museo Nazionale Romano



Fauno Dormiente, detto Fauno Barberini,
220 a.C., Gliptoteca Monaco di Baviera



Endimione dormiente, copia romana di un originale greco, II secolo a.C., Londra, British Museum



Endimione addormentato, particolare di sarcofago, III secolo d.C., New York Metropolitan Museum of Art



Arianna addormentata, copia romana di un originale greco del II secolo a.C., Musei Vaticani

Tutte le immagini hanno una cosa in comune: il braccio alzato piegato. I soggetti sono tutte donne tranne l' opera " il sonno di Endimione", dove il soggetto è un uomo, ma il corpo è femminilizzato e ricorda molto quello di una donna, infatti presenta pochi muscoli.

Tutti i soggetti sono addormentati, il sonno è associato alla morte, infatti questo genere di opere appartengono spesso alla scultura funeraria. L' opera " la morte di Semele" è legata sia al sonno che alla morte. Il soggetto è una donna che sta morendo ed è raffigurata su una coppa argentea per mezzo della tecnica a sbalzo. Come possiamo vedere il tema del sonno/morte può essere rappresentato: nella scultura, nella pittura, nei rilievi e anche su manufatti.



Morte di Meleagro, dettaglio di un sarcofago,
Il secolo d.C., Roma Musei Capitolini



Morte di Semele, coppa argentea, I secolo
d.C., da Pompei, Napoli Museo Archeologico

**Tutte le immagini hanno una cosa in comune: il braccio “penzolante”.
Anche questo è legato al tema della morte, perché dà l’idea che il corpo sia senza vita. Inoltre notiamo come in entrambi i casi si vede che le opere dell’antichità hanno ispirato quelle più attuali, addirittura dei giorni nostri come nelle pubblicità dei profumi ad esempio (jadore) o nell’ambito cinematografico. Questo si nota dalle pose, in questo caso delle braccia.**